

Codice A1603B

D.D. 5 febbraio 2024, n. 52

D.G.R. n. 27-7845 del 04/12/2023. Programma di finanziamento per l'attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani - anni 2024-2025. Determinazione dirigenziale n. 1090/A1603B/2023. Approvazione bando a sportello n. 1/2024 per la concessione di contributi a fondo perduto a favore dei Consorzi di area vasta. Rettifica per mero errore materiale.



ATTO DD 52/A1603B/2024

DEL 05/02/2024

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1603B - Servizi ambientali

OGGETTO: D.G.R. n. 27-7845 del 04/12/2023. Programma di finanziamento per l'attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani – anni 2024-2025. Determinazione dirigenziale n. 1090/A1603B/2023. Approvazione bando a sportello n. 1/2024 per la concessione di contributi a fondo perduto a favore dei Consorzi di area vasta. Rettifica per mero errore materiale.

Premesso che:

con deliberazione n. 27-7845 del 04/12/2023 la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'articolo 38 della legge regionale 1/2018, le disposizioni per la definizione delle priorità di intervento, dei criteri e delle modalità di utilizzo delle risorse regionali pari ad euro 3.453.000,00, per la realizzazione, nelle annualità 2024-2025, di interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi posti dal vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e di bonifica delle aree inquinate, di cui alla D.C.R. n. 277-11379 del 9 maggio 2023; destinatari del finanziamento a fondo perduto sono i Consorzi di area vasta di cui all'articolo 9 della legge regionale 1/2018 a sostegno di progetti che consentono di incrementare la raccolta differenziata e di diminuire il quantitativo pro capite di rifiuto indifferenziato residuo prodotto al fine del raggiungimento di obiettivi migliorativi rispetto a quelli previsti dalla pianificazione regionale in materia di rifiuti urbani al 2025; l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione del Programma di finanziamento è demandata alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio; responsabile del procedimento è la Dirigente pro tempore del Settore Servizi ambientali;

con la stessa deliberazione è stata destinata al Programma biennale di finanziamento la somma di Euro 1.726.500,00 per ciascuna delle annualità 2024 e 2025 a valere sulle risorse iscritte nella Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, Programma 03 Rifiuti (cap 229995 per euro 1.720.000,00, cap. 150500 euro 6.500,00) del bilancio finanziario gestionale 2023/2025 - quota parte delle risorse regionali derivanti dal gettito del tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti; la dotazione finanziaria potrà essere incrementata con ulteriori risorse che si renderanno eventualmente disponibili sul bilancio regionale;

le risorse sono destinate al finanziamento di progetti relativi alle seguenti azioni:

- a) Miglioramento dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani nei Comuni montani. Sono finanziabili progetti che comprendano almeno uno dei seguenti interventi, in ordine di priorità:
 - I. potenziamento dei servizi di raccolta rifiuti, da svolgere con modalità domiciliare anche tramite contenitori ad accesso controllato almeno per il rifiuto urbano indifferenziato e per il rifiuto organico;
 - II. gestione in loco del rifiuto organico (autocompostaggio, compostaggio di comunità, compostaggio di prossimità), anche in sostituzione del servizio di raccolta del rifiuto organico;
 - III. realizzazione o ampliamento di centri di raccolta anche semplificati, a servizio di un bacino sovracomunale con popolazione anche inferiore a 5.000 abitanti.
- b) Riorganizzazione dei servizi di raccolta finalizzati al passaggio da raccolta stradale a raccolta domiciliare internalizzata almeno per i rifiuti indifferenziati residuali, la frazione organica ed i rifiuti di carta e cartone, secondo il modello organizzativo definito dal capitolo 6.3 tabella 6.3.4 e seguenti del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani;
- c) Interventi per la riduzione della produzione di rifiuto indifferenziato in comuni già serviti da raccolta domiciliare. Sono finanziabili progetti che comprendono uno dei seguenti interventi, in ordine di priorità:
 - I. Misurazione puntuale almeno del quantitativo di rifiuto indifferenziato residuo per l'applicazione della tariffa puntuale, secondo i criteri approvati dal d.m. Ambiente 20 aprile 2017 e da successive disposizioni regionali;
 - II. Raccolta del rifiuto indifferenziato tramite “sacco conforme” o “sacco prepagato”, ossia un apposito sacco fornito dal servizio di raccolta alle utenze servite in numero/volume tale da garantire un fabbisogno annuale di conferimento del rifiuto indifferenziato non superiore agli obiettivi fissati dal Consorzio e comunque non superiore a 126 kg/ab; il sacco distribuito deve consentire l'identificazione dell'utenza.

Con determinazione dirigenziale n. 1090/A1603B del 28/12/2023 è stato approvato, in allegato al provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato A e relativi sub-allegati), il bando a sportello n. 1/2024 “*PRUBAI obiettivi 2025: migliorare i servizi di raccolta per aumentare il riciclo dei rifiuti urbani*” a favore dei Consorzi di area vasta per interventi finalizzati a incrementare la raccolta differenziata e diminuire il quantitativo pro capite di rifiuto indifferenziato residuo prodotto al fine del raggiungimento di obiettivi migliorativi rispetto a quelli previsti dalla pianificazione regionale in materia di rifiuti urbani al 2025.

Rilevato che occorre procedere alla rettifica di alcuni errori materiali presenti nell'allegato A alla suddetta determinazione dirigenziale, e precisamente:

- all'art 2.4 “Spese ammissibili” – la spesa relativa alla fornitura del “sacco conforme” per la raccolta del rifiuto indifferenziato, dotato di sistema di identificazione dell'utenza è stata erroneamente inserita tra le spese di gestione anziché tra quelle di investimento;
- all'art 3.2 “Valutazione della domanda” – nell'ambito dei criteri da rispettare nella fase istruttoria di ammissibilità sostanziale, al punto 3 è stata erroneamente indicata come necessaria la coerenza della proposta progettuale con i criteri dell'art 2.1 “Soggetti beneficiari” anziché con i criteri dell'art. 2.3 “Condizioni di ammissibilità”.

Tutto quanto sopra premesso e considerato si ritiene pertanto necessario:

- procedere alle correzioni dell'allegato A alla determinazione dirigenziale n. 1090/A1603B/2023 come indicate in precedenza, comprese le necessarie ulteriori modifiche di coordinamento;
- riapprovare gli articoli 2.4 e 3.2 del bando 1/2024 “*PRUBAI obiettivi 2025: migliorare i servizi*”

di raccolta per aumentare il riciclo dei rifiuti urbani”, come riportati in allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (allegato 1);

- dare atto che gli articoli 2.4 e 3.2 riportati nell'allegato 1 al presente provvedimento sostituiscono gli stessi articoli dell'allegato A alla determinazione dirigenziale n. 1090/A1603B/2023 mentre sono confermati tutti gli altri articoli dell'allegato A ed i sub-allegati allo stesso provvedimento.

Dato atto che il presente provvedimento non risulta determinare oneri per il bilancio regionale.

Preso atto della D.G.R. n. 4-8114 del 31 Gennaio 2024 *“Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2024- 2026 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2024”*.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il decreto legislativo n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la legge regionale n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", modificato dal D.lgs. 25 maggio 2016 n. 97, e relative circolari attuative della Regione Piemonte;
- il regolamento regionale n. 9 del 16/7/2021 "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18";
- la legge regionale n. 35 del 19/12/2023 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2024 e disposizioni finanziarie";
- la D.G.R. n. 38 - 6152 del 2 dicembre 2022 di approvazione delle "Linee guida per le attività di ragioneria relative allo svolgimento del controllo contabile sui provvedimenti dirigenziali";
- la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- la legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1 "Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani", come modificata dalla legge regionale 16 febbraio 2021, n. 4 e dalla legge regionale 19 ottobre 2021 n. 25;

DETERMINA

- di procedere, per rettifica di mero errore materiale, a correggere l'allegato A alla determinazione dirigenziale n. 1090/A1603B/2023 come indicato in premessa, comprese le necessarie ulteriori modifiche di coordinamento;
- di riapprovare gli articoli 2.4 e 3.2 del bando 1/2024 "*PRUBAI obiettivi 2025: migliorare i servizi di raccolta per aumentare il riciclo dei rifiuti urbani*", come riportati in allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (allegato 1);
- di dare atto che gli articoli 2.4 e 3.2 riportati nell'allegato 1 al presente provvedimento sostituiscono gli stessi articoli dell'allegato A alla determinazione dirigenziale n. 1090/A1603B/2023 mentre sono confermati tutti gli altri articoli dell'allegato A ed i sub-allegati allo stesso provvedimento;
- di dare atto che il presente provvedimento non risulta determinare oneri per il bilancio regionale.

La presente determinazione dirigenziale è soggetta a pubblicazione sulla sezione "Amministrazione trasparente" ai sensi dell'articolo 26 comma 1 d.lgs. 33/2013.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 22/2010.

LA DIRIGENTE (A1603B - Servizi ambientali)
Firmato digitalmente da Paola Molina

Allegato

(sostituisce gli articoli 2.4 e 3.2 dell'allegato A alla determinazione dirigenziale n. 1090/A1603B/2023)

**PROGRAMMA REGIONALE DI FINANZIAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI – ANNI 2024-2025**

approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 27-7845 del 04/12/2023

Determinazione dirigenziale n. 1090/A1603B/2023

Allegato A

PRUBAI OBIETTIVI 2025

MIGLIORARE I SERVIZI DI RACCOLTA PER AUMENTARE IL RICICLO DEI RIFIUTI URBANI

NB: il testo aggiunto è evidenziato con doppia sottolineatura (testo aggiunto), il testo eliminato con doppia barratura (~~testo eliminato~~)

2.4 Spese ammissibili

Ai fini del presente bando, sono considerate spese ammissibili le seguenti voci di spesa, purché strettamente riferibili agli interventi oggetto di richiesta di contributo:

- a) **spese di investimento** per la fornitura di beni, la realizzazione di opere, spese per servizi professionali e per attività di concertazione ed informazione dei cittadini, delle utenze non domestiche e degli stakeholder del territorio oggetto di intervento; sono comprese, ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, le spese relative ad incarichi professionali per la realizzazione degli interventi. A titolo esemplificativo e non esaustivo sono pertanto da considerarsi spese di investimento ai fini dell'ammissibilità al presente bando le spese relative a:
- fornitura di automezzi allestiti e fornitura di attrezzature per la raccolta domiciliare dei rifiuti; fornitura di attrezzature per la gestione in loco del rifiuto organico (autocompostaggio, compostaggio di comunità, compostaggio locale); fornitura di cassoni scarrabili per il conferimento o stoccaggio di rifiuti; attrezzature per la gestione dei centri di raccolta, compresi sistemi di accesso, sistemi di videosorveglianza, sistemi per la pesatura dei rifiuti e per il riconoscimento delle utenze, cartellonistica e segnaletica orizzontale e verticale;
 - fornitura di contenitori e sacchi per la misurazione puntuale almeno del quantitativo di rifiuto indifferenziato, dotati di sistemi di identificazione dell'utenza e di registrazione dei conferimenti; fornitura del "sacco conforme" per la raccolta del rifiuto indifferenziato, dotato di sistema di identificazione dell'utenza; acquisto hardware, acquisto e sviluppo software, acquisto di dispositivi di rilevazione e trasmissione dati;
 - lavori, allacciamenti ai servizi di pubblica utilità, progettazione definitiva ed esecutiva, rilievi, accertamenti e indagini, direzione lavori, coordinamento della sicurezza, collaudo;

Le spese per l'acquisto di automezzi allestiti per la raccolta dei rifiuti sono ammissibili a finanziamento:

- per l'intero importo, qualora si tratti dell'acquisto di automezzi elettrici e ibridi (solo se full hybrid o plug-in hybrid), nonché di automezzi con alimentazione a benzina, a metano o a gpl esclusivi e bifuel benzina e metano o gpl;
- nel limite massimo del 50% della spesa qualora si tratti dell'acquisto di automezzi con alimentazione diesel (compresi automezzi ibridi elettrici) a servizio di comuni compresi nella ripartizione "pianura" (IT0119) e "collina" (IT0120) ai fini della qualità dell'aria, a condizione che si tratti di automezzi omologati secondo lo standard Euro 6 e dotati di catalizzatori o trappole idonei per l'abbattimento degli NO_x; il limite massimo della spesa ammissibile è elevato all'intero importo per automezzi diesel Euro 6 a servizio di comuni compresi nella ripartizione "montagna" (IT0121) ai fini della qualità dell'aria¹;
- non è ammissibile a finanziamento la spesa per l'acquisto di automezzi diesel (compresi automezzi ibridi elettrici) a servizio di comuni compresi nella zona "Agglomerato urbano" (IT0118) ai fini della qualità dell'aria.

I contenitori e sacchi per la misurazione puntuale del rifiuto devono essere conformi a quanto previsto dalle Linee guida approvate con D.G.R. n. 76-7948 del 30 novembre 2018. La spesa relativa alla fornitura di sacchi per la misurazione puntuale almeno del quantitativo

¹ Elenco comuni approvato con D.G.R. n. 24-903 del 30/12/2019, Allegato I (http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2020/03/attach/dgr_00903_1050_30122019.pdf)

vo di rifiuto indifferenziato e alla fornitura del “sacco conforme” è ammissibile a finanziamento limitatamente al quantitativo di sacchi necessario per il 1° anno di attività.

E' ammissibile a finanziamento l'acquisizione delle forniture mediante operazioni di leasing finanziario, limitatamente alla spesa sostenuta entro il termine di cui al successivo art. 2.7 (15 novembre 2025) ed a condizione che le forniture siano riscattate al termine del contratto.

- b) **spese di investimento per beni immateriali**, ossia spese che non esauriscono la loro utilità nell'esercizio di sostenimento ma hanno la capacità di produrre effetti a valenza pluriennale. Sono pertanto ammissibili a finanziamento, a titolo di esempio:
- spese relative alle attività di concertazione ed informazione dei cittadini e degli stakeholder del territorio oggetto di intervento;
 - spese relative ad incarichi professionali per servizi propedeutici all'applicazione della tariffazione puntuale, analisi e verifica delle banche dati esistenti, attività tecnico specialistica di identificazione e successiva calibrazione e validazione dell'algoritmo di passaggio tra i parametri di svuotamento/conferimento dei rifiuti rilevati e tariffa applicata, progettazione delle azioni di controllo e per la gestione del contenzioso, ecc;
 - incarichi professionali per assistenza tecnica durante la realizzazione degli interventi;
- c) **spese di gestione**, con un limite massimo del 10% del totale delle spese di investimento, purché strettamente pertinenti e necessarie all'attuazione del progetto (quali, a titolo di esempio, spese di personale, acquisto di beni di consumo, servizi di formazione del personale, costi per la formazione di ispettori ambientali, spese per pubblicazione bandi di gara, fornitura sacchi compostabili, ~~fornitura “sacco conforme” per la raccolta rifiuto indifferenziato~~, campionamento e analisi merceologiche sul rifiuto indifferenziato e sulle frazioni differenziate, ecc).

Le spese devono essere sostenute a partire dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Tutte le spese ammissibili comprendono, ove pertinenti, gli oneri per la sicurezza e contributi previdenziali.

L'IVA è spesa ammissibile a finanziamento qualora il soggetto beneficiario non operi in regime di IVA deducibile.

Non sono, in ogni caso, ammissibili a finanziamento le seguenti spese:

- (per Linea L1 CMon): acquisto di aree per la realizzazione di centri di raccolta, anche semplificati;
- (per la linea L3 RID): spese di investimento per la misurazione del quantitativo di rifiuto indifferenziato o di altra frazione merceologica tramite pesatura diretta (presso l'utenza in fase di raccolta).

3.2 Valutazione della domanda

La valutazione delle domande viene effettuata, nel termine di 90 giorni dalla data di presentazione, nel rispetto di quanto previsto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 27-7845 del 04/12/2023, nonché dal presente Bando.

Le domande sono valutate in ordine di arrivo (fa fede la data indicata sulla Ricevuta di avvenuta consegna alla casella serviziambientali@cert.regione.piemonte.it rilasciata dal sistema di gestione della posta elettronica certificata).

La procedura di valutazione delle domande si articola nelle seguenti fasi successive:

- a. ammissibilità formale;
- b. ammissibilità sostanziale;
- c. valutazione di merito.

La valutazione positiva della domanda a seguito di una fase comporta l'ammissione alla fase di valutazione successiva.

La valutazione negativa comporta la non ammissione a finanziamento della domanda; la stessa potrà essere ripresentata, opportunamente rivista, nel periodo di apertura dello sportello; la nuova data di presentazione farà fede ai fini dell'ordine di istruttoria della domanda.

L'istruttoria di ammissibilità formale è svolta dal Settore Servizi ambientali, mentre le istruttorie di ammissibilità sostanziale e di valutazione di merito sono effettuate da una Commissione di valutazione, nominata dalla responsabile del procedimento e composta da funzionari del Settore Servizi ambientali, integrata da un componente esterno al Settore ed appartenente alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, senza diritto di voto.

L'istruttoria di ammissibilità formale verte sulla verifica dei seguenti criteri:

1. Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto dei tempi);
2. Completezza della domanda di finanziamento (presenza degli allegati obbligatori elencati all' art. 3.1);
3. Possesso dei requisiti soggettivi del proponente e, se previsto, del soggetto attuatore (in riferimento a quanto disposto all'art 2.1).

Per le istruttorie di ammissibilità sostanziale e di valutazione di merito la Commissione di valutazione verifica il rispetto dei seguenti criteri:

Ammissibilità sostanziale:

1. Coerenza della proposta progettuale con contenuti ed obiettivi del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (cap. 6.3) e, per gli aspetti di pertinenza, con i Criteri ambientali minimi approvati con DM 23 giugno 2022;
2. Conformità della proposta progettuale rispetto a termini, modalità e indicazioni previsti dal bando (requisiti di progetto);
3. Coerenza della proposta progettuale con le tipologie di intervento ed i criteri definiti agli articoli ~~2.1 e 2.2~~ e 2.3 del bando;
4. Localizzazione dell'intervento coerente con le prescrizioni del bando;

5. Cronoprogramma di realizzazione dell'intervento compatibile con i termini fissati dal bando.

Valutazione di merito

Le proposte progettuali saranno valutate attribuendo a ciascuna un punteggio in centesimi (100/100), secondo i sotto riportati criteri:

Descrizione criteri	
1	Qualità della proposta progettuale
1.1	Completezza ed esaustività dell'analisi territoriale e dello stato di fatto (inquadramento della gestione della raccolta dei rifiuti del territorio oggetto di intervento, delle criticità e delle motivazioni per le quali si rende necessario il progetto proposto);
1.2	Descrizione completa ed esaustiva delle attività e degli interventi per la risoluzione delle criticità rilevate e per il raggiungimento degli obiettivi fissati;
1.3	Coerenza tra l'analisi territoriale, le criticità individuate nella gestione dei rifiuti, gli interventi proposti per la loro risoluzione, gli obiettivi progettuali fissati ed i risultati attesi;
1.4	Coerenza e completezza del quadro economico e della documentazione a supporto (determinazione dei costi);
1.5	Quantificazione dei risultati attesi ad un anno dalla conclusione del progetto.
2	Rappresentatività e rilevanza del territorio interessato dal progetto
2.1	a) Per Linea 1 CMon – numero di comuni montani coinvolti dal progetto; b) Per Linea 2 Pap – numero di abitanti residenti coinvolti dal progetto aggiuntivi rispetto al numero minimo previsto dal bando (15.000 abitanti); c) Per Linea 3 RID – numero di abitanti residenti coinvolti dal progetto aggiuntivi rispetto al numero minimo previsto dal bando (15.000 abitanti);
2.2	a) Per Linea 1 CMon – comuni montani coinvolti con forte dispersione abitativa o elevati flussi turistici (densità abitativa < 26 ab/kmq (dato ISTAT 2021) o densità abitativa > 26 ab/kmq e RUR > 991 kg/ab (dato ORR 2022) b) Per Linea 2 Pap – distanza del valore pro capite RUR del territorio oggetto di intervento dall'obiettivo di 126 kg/ab (dato ORR 2022) c) Per Linea 3 RID – distanza del valore pro capite RUR del territorio oggetto di intervento dall'obiettivo di 126 kg/ab (dato ORR 2022)
3	Priorità degli interventi previsti dalla proposta progettuale
3.1	a) Per Linea 1 CMon – tipologia di progetto proposto (riorganizzazione raccolta; compostaggio in loco; centro di raccolta) b) Per Linea 2 Pap - tipologia di progetto proposto (ampliamento raccolta pap; riorganizzazione da stradale a pap per RUR, carta e organico; riorganizzazione da stradale a pap per tutte le frazioni) c) Per Linea 3 RID - tipologia di progetto proposto (misurazione e Tariffa; sacco conforme)
4	Stato di avanzamento del progetto alla presentazione dell'istanza
4.1	Spese sostenute rispetto al totale delle spese previste dal quadro economico dell'intervento allegato all'istanza
5	Qualità tecnica e contrattuale dei servizi
5.1	La proposta progettuale comprende azioni che consentono al Consorzio di migliorare la qualità tecnica e contrattuale del servizio di gestione dei rifiuti urbani almeno nei comuni interessati dalla proposta progettuale (Rif. Delibera Arera n. 15/2022, Allegato A, articoli 31, 33, 34 e 53.1)
6	Piano d'Ambito di area vasta
6.1	Il CAV ha approvato il Piano d'Ambito di area vasta previsto dall'art 9 comma 2 lett. a) L.R. n. 1/2018

Per un maggiore dettaglio sugli specifici criteri che saranno applicati in sede di valutazione si rimanda all'allegato 6 "*Griglia dei Criteri di Valutazione*", nel quale è riportato anche il sistema di punteggi.

Con riferimento alla valutazione di merito, un punteggio pari a 0 punti per i criteri 1.1, 1.2 e 1.3 comporterà la non ammissibilità a finanziamento della proposta progettuale. Altresì non saranno ammissibili a finanziamento le proposte progettuali che al termine della valutazione di merito avranno ottenuto un punteggio complessivo inferiore a 70/100.

Al termine delle proprie attività, la Commissione di Valutazione trasmette le risultanze delle stesse alla Responsabile del procedimento, che dispone l'ammissione o la non ammissione a finanziamento della domanda.

Nel corso dell'istruttoria, il Settore Servizi ambientali può richiedere, ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di procedimento amministrativo:

1. nella fase di ammissibilità formale, il rilascio di dichiarazioni, ad esclusione di quelle previste quali obbligatorie a pena di esclusione, nonché la rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete;
2. per le fasi successive del percorso istruttorio (ammissibilità sostanziale e valutazione di merito) l'acquisizione, in un'unica soluzione, di chiarimenti nonché di informazioni o certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.

Nel caso di richieste di cui al precedente punto 1, non si determina la sospensione dei termini del procedimento, mentre nei casi di cui al punto 2, la richiesta di chiarimenti/informazioni/certificazioni determina la sospensione dei termini del procedimento, che riprendono a decorrere dalla data di ricezione, da parte della Regione, degli elementi richiesti.

Qualora, per ciascuna Linea di intervento, risultassero ammissibili istanze di finanziamento pervenute nella stessa data, sarà finanziata prioritariamente la proposta progettuale che avrà ottenuto un punteggio maggiore nella valutazione di merito. In caso di ulteriore parità sarà finanziata prioritariamente la proposta progettuale che coinvolge un maggior numero di comuni per la Linea 1 CMon o un maggior numero di abitanti residenti (dato ORR 2022 espresso in migliaia) per la Linea 2 L2 Pap e per la Linea 3 L3 RID.

Nel caso di esito positivo della procedura di valutazione della domanda, il Settore Servizi ambientali comunica al beneficiario l'ammissione a finanziamento, invitandolo a presentare la documentazione necessaria per la concessione, elencata al successivo art. 3.3.

Nel caso di esito negativo della procedura di valutazione della domanda, il Settore Servizi ambientali comunica al soggetto proponente le motivazioni che non consentono l'accoglimento della domanda, indicando con adeguato livello di dettaglio le condizioni di ammissibilità che non risultano soddisfatte dall'intervento proposto e/o il mancato raggiungimento del punteggio minimo richiesto per la fase di "valutazione di merito". Entro 15 giorni dal ricevimento di tale comunicazione, il soggetto proponente può presentare osservazioni scritte, eventualmente corredate dalla documentazione ritenuta necessaria.

La comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza determina la sospensione dei termini per concludere il procedimento, che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presenta-

zione delle osservazioni o, in mancanza di risposta, dalla scadenza del citato termine di 15 giorni. Nel caso in cui il Settore Servizi ambientali non ritenga accoglibili tali osservazioni, ne dà ragione nella motivazione del provvedimento finale.